
ITALIANO

PRESENTAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA GUSTAVO GONZÁLEZ VILLANUEVA

Il nostro obiettivo oggi è mostrarvi che, dall'America Latina, condividiamo una storia comune e che, attraverso il lavoro interdisciplinare, possiamo rafforzare la cultura per le prossime generazioni di un nuovo mondo.

Per approfondire ulteriormente e continuare a comprendere perché siamo qui oggi, permettetemi di portarvi in un momento rivelatore.

Poco più di due anni fa, nell'ottobre del 2024, il Dr. Martínez Ferrer, incoraggiato da un ex alunno e amico, Padre Antonio Porras, viaggiò in Guatemala, poiché, da vero storico, ricercatore e professore di questa Facoltà, non si accontenta dei libri; volle recarsi sul luogo dei fatti, per cercare le radici di quella Storia dell'America che insegna ogni giorno in queste aule.

Una volta lì, si imbatté in qualcosa che per uno storico è un tesoro: un armadio pieno di documenti, lettere e libri antichi. La sua curiosità si risvegliò immediatamente: chi era il proprietario di quella biblioteca così particolare?

Fu in quel momento che il Lic. José Molina gli parlò per la prima volta del Presbitero Dottor Gustavo González Villanueva.

Intuì allora che il proprietario era stato una persona particolarmente singolare, con molteplici modi di proiettarsi nella società, e che curiosamente molte persone parlavano di lui con affetto sincero, ammirazione e
gratitudine.

Un lampo di riconoscimento.

L'interesse nel trovare, conoscere e mostrare al mondo la qualità umana e profonda di questo sacerdote guatemalteco lo spinse a bussare alle porte di ambienti accademici e istituzioni che potessero comprendere l'importanza di questa figura della storia più recente dell'America Centrale e come la stessa storia e il suo contesto abbiano contribuito a renderlo un autentico umanista cristiano.

Fu così che, con il favorevole parere di Padre Carlos Young, vicario regionale per l'America Centrale, iniziò un gran numero di conversazioni e conobbe molte persone che sarebbero state fondamentali per indirizzare l'iniziativa.

Quello fu dunque il primo scintillio. Ciò che iniziò con un armadio chiuso in Guatemala si trasformò nella ricerca che oggi apre le sue porte in Guatemala e a Roma.

Dr. Martínez Ferrer, per favore, condivide con noi alcune delle sue scoperte e dei suoi interessi riguardo a questo umanista cristiano del XX secolo.

DIAPPOSITIVA #9 L'ISTMO E IL CIGGV

Per coloro che abbiamo conosciuto Padre Gustavo — Don Gustavo, come affettuosamente veniva chiamato — l'esposizione che il Dr. Martínez ci ha condiviso è stata una vera lezione di vita. Egli ha potuto scoprire, a partire da un inatteso incontro con quell'armadio, una sorprendente persona e la sua eredità.

Riconosciamo il grande valore di quanto presentato finora e ci entusiasma tutto ciò che resta ancora da scoprire e da condividere.

Come abbiamo visto, la vita di Padre Gustavo González Villanueva non fu soltanto una cronologia di successi, ma una testimonianza di come la famiglia, la fede e la cultura possano dialogare profondamente.

Questa coerenza nella vita della famiglia González Villanueva donò al mondo un uomo consapevole della propria responsabilità verso l'esistenza stessa e verso la trascendenza; per questo comprendiamo che egli mise a frutto il più possibile i doni ricevuti attraverso il suo ministero sacerdotale, la responsabilità familiare, la letteratura, la pedagogia, la raccolta storica, tra molte altre forme di servizio.

È importante sottolineare in questo momento che Padre Gustavo era un uomo che cercava di vivere autenticamente l'umiltà — come emerge da un ampio scritto personale su questa virtù — appresa da San Josemaría. Siamo certi che il protagonismo non apparteneva alla sua indole, perciò riteniamo opportuno ricordare questo aspetto della sua vita proprio ora.

Ogni contributo che offriva aveva come unico scopo quello di condividere la conoscenza che conduce alla Verità e aiutare ogni persona a riconoscersi come figlio di Dio nel senso più profondo di questa espressione, come lui stesso afferma nel video.

Speriamo poco a poco di condividere con voi e con il mondo globale queste riflessioni e insegnamenti propri di un umanista cristiano che vive orientato a questa unità di vita.

È significativo fare nostre e parafrasare alcune riflessioni che Padre Carlos Young, vicario regionale per l'America Centrale, pronunciò nella data di presentazione del centro di ricerca in Guatemala lo scorso 5 novembre.

Padre Gustavo fu, prima di tutto, un cercatore della verità. Sapeva che la ricerca non si limita ad accumulare dati, ma cerca di comprendere il senso delle cose, di trovare l'impronta di Dio nella realtà.

Nei suoi scritti e nel rapporto personale, insegnò che il pensiero umano fiorisce quando si mette al servizio del bene comune.

Che questo centro nasca con la stessa fede e speranza: quella di credere nel potere del pensiero, del servizio e dell'amore per trasformare il mondo.

La sua influenza nella formazione femminile fu principalmente:

1. Recuperare la visione della donna come figlia di Dio.
2. Offrire un criterio dottrinale finissimo.
3. Mostrare una visione soprannaturale del quotidiano: pietà solida.
4. Rispetto delle caratteristiche proprie della donna. Come diceva San Josemaría: "Il suo amore per il concreto, la sua acutezza d'ingegno".
5. Impronta pedagogica: formò formatrici. Il suo metodo fece scuola.

Sul centro di ricerca, Padre Carlos riflette che l'Opus Dei, al quale Don Gustavo appartenne e che amò profondamente, trova in quest'opera un'eco del suo spirito: santificare il lavoro, illuminare la cultura e trasformare la società dall'interno, con la forza tranquilla dello studio ben fatto e dell'amore per la verità.

Per questo, questo Centro di Ricerca non porta soltanto il suo nome: prolunga la sua missione. Che sia uno spazio dove ragione e fede dialoghino senza paura, dove si studino i grandi temi del mondo contemporaneo con profondità e dove molti giovani imparino a pensare con libertà e responsabilità.

Comprendiamo quindi che la sua eredità non termina nella storia di un grande personaggio. È ora, con il Centro di Ricerca, che questo spirito si istituzionalizza e accoglie altre persone che, come lui, cercano di svolgere un lavoro ben fatto.

Proposta fondativa: conosceremo le linee d'azione scientifica, gli obiettivi dei nostri progetti attuali e la tabella di marcia esecutiva che guida il nostro lavoro interdisciplinare nella regione centroamericana.

Ci troviamo a Roma, una città che ci insegna che le idee non muoiono quando vengono incise nella pietra o custodite negli archivi, ma muoiono quando smettono di dialogare con il presente.

Nasce per custodire la memoria degli umanisti cristiani del XX secolo in America Centrale, sì, ma soprattutto per riattivare il loro pensiero come risposta coraggiosa alla società di oggi e del futuro.

Siamo una piattaforma di rigore scientifico che cerca di illuminare la realtà sociale della nostra regione centroamericana a partire dall'antropologia cristiana.

Dal cuore dell'istmo comprendiamo che l'umanesimo cristiano non è un pezzo da conservazione statica, ma una risposta viva e un esempio concreto per fondare solide basi nelle nuove generazioni.

DIAPOSITIVE #11, 12, 13

Tre assi fondamentali per generare conoscenza e fornire strumenti d'impatto a sostegno della società centroamericana:

- Antropologia, educazione e dignità umana (visione dell'uomo).
- Storia, cultura e fede nella modernità (visione storico-sociale del contesto).
- Dialogo tra il Vangelo e le sfide del XXI secolo (iniziative evangelizzatrici).

Per questo la nostra tabella di marcia considera i primi sei anni di lavoro nel seguente modo:

Tabella	di	marcia	(2024-2030):
Consolidamento		e	Recupero.
Recupero		e	Dialogo.
Dialogo	e		Sensibilizzazione.
Dialogo		e	Impatto.
Impatto		e	Formazione.
Formazione e Riferimento.			

DIAPOSITIVA #14 FONTI

Manoscritti di riflessione personale. Testimonianze di persone che lo conobbero nei diversi ambiti della sua vita. Corrispondenza diretta. Archivi visivi antichi. Includiamo fotografie, documenti personali, documenti familiari, documenti di lavoro, documenti di insegnamento e documenti di predicazione, tra gli altri. (Maggiori informazioni sono disponibili nel sito di Wikipedia).

DIAPOSITIVA #15 TRATTAMENTO DEI DATI E FORMATI

Strumenti per il trattamento dei dati: catalogazione archivistica. Banche dati per ciascuna sezione degli strumenti di ricerca. Analisi dei ritrovamenti.

DIAPOSITIVA #16 ASSI

Sostenibilità e Alleanze

Il Centro di Ricerca si dedica alla ricerca e alla diffusione dei risultati della ricerca e può stabilire alleanze e accordi interistituzionali e internazionali.

Per il suo carattere sociale e senza fini di lucro, non gli è possibile commercializzare prodotti e servizi; pertanto si finanzia mediante donazioni di persone o istituzioni che condividano la missione e/o donazioni ricevute per servizi condivisi.

Accetta inoltre volontariato o lavoro intellettuale-accademico supervisionato di livello universitario.

Le principali aree di spesa sono il mantenimento dell'operatività quotidiana e i fattori di crescita necessari al raggiungimento degli obiettivi della tabella di marcia.

I progetti più solidi sono gestiti in modo indipendente e autosostenibile.

DIAPPOSITIVA #17

INFRASTRUTTURA INTERDISCIPLINARE

Questo si traduce nella necessità di fondi e nella ricerca di partner accademici e benefattori che condividano l'obiettivo di mostrare al mondo i buoni frutti che l'America Centrale ha dato alla regione e al mondo.

La ricerca interdisciplinare richiede investimento in infrastruttura intellettuale. Invitiamo tutti coloro che abbiano interesse nella partecipazione cooperativa ad avvicinarsi a noi per presentare la propria proposta, sia di aiuto sia di richiesta di sostegno ai propri lavori, e avviare un dialogo.

Sappiamo che il nostro impegno per la Verità genera talvolta alcune difficoltà umane; contiamo sulle competenze professionali di coloro che collaborano con noi, ma soprattutto sulla volontà di Dio

ESPAÑOL

PRESENTACIÓN DEL CENTRO DE INVESTIGACIÓN GUSTAVO GONZÁLEZ VILLANUEVA

Nuestra meta hoy es mostrarles que, desde América Latina, compartimos una historia común y que, mediante el trabajo interdisciplinario, podemos fortalecer la cultura para las próximas generaciones de un nuevo mundo.

Para profundizar más y seguir comprendiendo por qué estamos hoy aquí, permítanme llevarlos a un momento revelador.

Hace poco más de dos años, en octubre de 2024, el **Dr. Martínez Ferrer** animado por un ex alumno y amigo, el Padre Antonio Porras, viajó a Guatemala, ya que como buen historiador-investigador- y profesor de esta Facultad, no se conforma con los libros; quiso ir al lugar de los hechos, a buscar las raíces de esa Historia de América que enseña cada día en estas aulas.

Estando allá, se topó con algo que para un historiador es un tesoro: un armario lleno de documentos, cartas y libros antiguos. Su curiosidad despertó de inmediato: **¿Quién era el dueño de esa biblioteca tan particular?**

Fue en ese instante cuando el Lic. José Molina le habló por primera vez del **Presbítero Doctor Gustavo González Villanueva**.

Vislumbró entonces que el dueño había sido una persona particularmente diferente, con varias formas de proyectarse y que curiosamente muchas personas hablaban de él con entrañable cariño, admiración y deuda.- Un chispazo de reconocimiento-

El interés por encontrar, conocer y mostrar al mundo la calidad humana y profunda de este sacerdote Guatemalteco le motivó a tocar puertas académicas y de instituciones que pudieran comprender lo relevante de esta persona de la historia más reciente de Centroamérica, / y **cómo** la misma historia y su entorno influyen en convertirlo en un verdadero humanista cristiano. Es así que con el buen parecer del Padre Carlos

Young, vicario regional para Centroamérica inicia un sinnúmero de conversaciones y conoce a muchas personas que serán clave para encauzar la iniciativa.

Fue entonces ese el chispazo inicial. Lo que empezó con un armario cerrado en Guatemala, se convirtió en la investigación que abre sus puertas en Guatemala y Roma.

Dr. Martínez Ferrer, por favor, comparta con nosotros algunos de sus hallazgos e intereses en este humanista cristiano del siglo xx

DIPOSITIVA #9 EL ISTMO Y EL CIGGV

Para las personas que conocimos al P. Gustavo- don Gustavo- como cariñosamente se le conoce, la exposición que nos ha compartido el Dr. Martínez, ha sido una cátedra de vida/ él ha podido descubrir a partir/ de un inesperado choque con el armario/ un asombroso descubrimiento de una persona y su legado. Reconocemos el gran valor de lo presentado hasta el momento/ y nos ilusiona lo mucho que hay por encontrar y por compartir.

Como hemos visto, la vida del Padre Gustavo González Villanueva no fue solo una cronología de logros, sino un testimonio/ de- forja-/ de cómo la familia, la fe y la cultura pueden dialogar profundamente ./ Esa coherencia en la vida y familia González Villanueva dio al mundo un ser consciente de su responsabilidad, hacia la propia existencia y a la trascendencia/ entonces por ello entendemos que él proyectó lo más que pudo los dones recibidos.-mediante su ejercicio sacerdotal, su responsabilidad familiar, la literatura, la pedagogía, la recopilación histórica, entre otras formas de proyección.

Interesa en este momento enfatizar que el P. Gustavo, era un hombre que buscaba vivir verdaderamente la humildad - lo dice un escrito personal extenso sobre esta virtud- aprehendido de San Josemaría. Estamos seguros que el protagonismo no era lo suyo por eso vemos oportuno comentar este aspecto de su vida en este momento.

Cualquier aporte que hacía tenía el único afán de compartir el conocimiento que conduce a la Verdad y a que cada persona se reconociera a sí mismo como hijo de Dios en el sentido más profundo de esa frase. -según nos lo dice el mismo en el video.-

Esperamos poco a poco ir compartiendo con ustedes y el mundo global estas reflexiones y enseñanzas propias de un humanista cristiano, que vive cara a esa unidad de vida.

Es relevante hacer nuestras y parafrasear algunas de las reflexiones que el P. Carlos Young Vicario regional para Centroamérica dirigiera en la fecha de presentación del centro de investigación en Guatemala el pasado 5 de noviembre (La exposición completa del P. Carlos la pueden encontrar en la página web del centro de investigación.)

El P. Gustavo fue, ante todo, un buscador de la verdad. Sabía que la investigación no se limita a acumular datos, sino que busca comprender el sentido de las cosas, encontrar la huella de Dios en la realidad.

En sus escritos y en su trato personal, enseñó que el pensamiento humano florece cuando se pone al servicio del bien común.

centro nazca con esa misma fe y esperanza: la de creer en el poder del pensamiento, del servicio y del amor para transformar el mundo. Su influencia en la formación femenina fue principalmente: 1. Recuperar la visión de la mujer como hija de Dios. 2. Dar un Criterio doctrinal finísimo. 3. Mostrar la Visión sobrenatural cotidiana: piedad recia. 4. Respeto a las características propias de la mujer. Como decía San Josemaría: "Su amor por lo concreto, su agudeza de ingenio" 5. Huella pedagógica: Formó formadoras. Su método hizo escuela.-

Sobre el centro de investigación el P. Carlos reflexiona que: *El Opus Dei, al que don Gustavo perteneció y amó profundamente, encuentra en esta obra un eco de su espíritu: santificar el trabajo, iluminar la cultura, y transformar la sociedad desde dentro, con la fuerza tranquila del estudio bien hecho y del amor a la verdad.*

Por eso, este Centro de Investigación no solo lleva su nombre: prolonga su misión. Que sea un espacio donde la razón y la fe dialoguen sin miedo, donde se estudien los grandes temas del mundo contemporáneo con profundidad, y donde muchos jóvenes aprendan a pensar con libertad y responsabilidad.

DIPOSITIVA #10

Comprendemos entonces que su legado no termina en la historia de un gran personaje. Es ahora, con el Centro de Investigación, que ese espíritu se institucionaliza y da cabida a más personas que, como él, buscaron hacer un trabajo bien hecho

Propuesta fundacional: conoceremos las líneas de acción científica, los objetivos de nuestros proyectos actuales y la hoja de ruta ejecutiva que guía nuestra labor interdisciplinaria en la región centroamericana.

***Nos encontramos en Roma, una ciudad que nos enseña que las ideas no mueren cuando se graban en piedra o se guardan en archivos, sino mueren cuando dejan de dialogar con el presente.**

Nace para custodiar la memoria de los humanistas cristianos del siglo XX en Centroamérica, sí, pero principalmente para reactivar su pensamiento como una respuesta audaz a la sociedad de hoy y la sociedad del futuro.

Somos una plataforma de rigor científico que busca iluminar la realidad social de nuestra región centroamericana desde la antropología cristiana.

Desde el corazón del istmo nos damos cuenta que el humanismo cristiano no es una pieza para conservación estática, sino una respuesta y una muestra viva para fundir cimientos en las nuevas generaciones.

DIPOSITIVA #11,12, 13

3 ejes fundamentales para generar conocimiento y proporcionar herramientas de impacto para apoyar a la sociedad centroamericana

Antropología, educación y dignidad humana. **(visión del hombre)**. Historia, cultura y fe en la modernidad. **(visión histórica/social de su entorno)**. Diálogo entre el Evangelio y retos del siglo XXI **(Iniciativas evangelizadoras)**

Es por eso que nuestra **hoja de ruta** considera el camino de los primeros 6 años de trabajo de la siguiente manera- Hoja de Ruta: (2024 - 2030) Consolidación y Rescate. Rescate y Diálogo. Diálogo y Sensibilización. Diálogo e Impacto. Impacto y Formación. Formación y Referente

DIPOSITIVA #14 FUENTES

Manuscritos de reflexión personal. Testimonios de personas que le conocieron en cualquiera de sus ámbitos. Correspondencia directa. Archivos visuales antiguos. Incluimos acá fotografías, documentos personales, documentos de familia, documentos de trabajo, documentos de docencia y documentos de prédica, entre otros. (Pueden encontrar más información en el sitio de wikipedia)

DIPOSITIVA #15 TRATAMIENTO DE DATOS Y FORMATOS

Herramientas de tratamiento de datos: Catalogación archivística. Bases de datos por cada sección de herramientas de investigación. Análisis de los hallazgos

DIPOSITIVA #16 EJES

Sostenibilidad y Alianzas

El Centro de investigación dedicarse a la investigación y proyección de esa investigación, y que puede establecer alianzas y convenios interinstitucionales e internacionales Por su carácter social sin fines de lucro, no le es posible comercializar productos y servicios, por lo que se financia con donaciones de personas o instituciones que compartan la misión y/o donaciones recibidas por un servicio compartido.

También acepta voluntariado o trabajo intelectual-académico supervisado de educación superior. Las áreas de gasto más importantes son: el sostenimiento de la operación diaria y los factores de crecimiento para alcanzar las metas de la ruta

trabajo. Los proyectos más robustos son gestionados de manera independiente y autosustentable.

DIPOSITIVA #17

INFRAESTRUCTURA INTERDISCIPLINAR

Esto se traduce en necesidad de fondos, y en la búsqueda de socios académicos y benefactores que compartan la meta de exponer al mundo la buena cosecha que ha dado Centroamérica para la región y para el mundo.

La investigación interdisciplinaria requiere inversión en infraestructura intelectual, invitamos a todos los que tengan interés en la participación cooperativa a acercarse a nosotros para hacer su propuesta tanto de ayuda como de solicitud de apoyo para sus trabajos e iniciar un diálogo.

Sabemos que nuestro compromiso con la Verdad genera algunos contratiempos humanos, contamos con las habilidades profesionales de quienes colaboran con nosotros, pero y ante todo con el querer de Dios

